

DIAMANTI

Regia: Ferzan Ozpetek - **Sceneggiatura:** Carlotta Corradi, Elisa Casseri, F. Ozpetek - **Fotografia:** Gian Filippo Corticelli - **Montaggio:** Pietro Morana - **Interpreti:** [Luisa Ranieri](#), [Jasmine Trinca](#), [Sara Bosi](#), [Loredana Cannata](#), [Geppi Cucciari](#), [Anna Ferzetti](#), [Aurora Giovinnazzo](#), [Nicole Grimaudo](#), [Milena Mancini](#), [Paola Minaccioni](#), [Elena Sofia Ricci](#), [Lunetta Savino](#), [Vanessa Scalera](#), [Carla Signoris](#), [Kasia Smutniak](#), [Mara Venier](#), [Giselda Volodi](#), [Milena Vukotic](#), Ferzan Ozpetek, [Stefano Accorsi](#), [Luca Barbarossa](#), [Vinicio Marchioni](#) - Italia 2024, 135', Vision Distribution.

Un regista convoca le sue attrici preferite per fare un film sulle donne e il suo immaginario le catapulta negli anni Settanta nell'accogliente microcosmo di una sartoria diretta da due sorelle diverse ma legate da un forte vincolo. La narrazione si svolge sia nel presente che negli anni '70, offrendo uno spaccato della vita e delle esperienze femminili in un contesto dove gli uomini hanno ruoli marginali. Solitudine, passioni, ansie e legami indissolubili tra le diciotto protagoniste, mescolano realtà e finzione in un racconto che riflette sull'arte del cinema...

Il mondo sognato da Ozpetek è popolato da donne e uomini complici, che condividono dolori antichi e piccole felicità quotidiane, abbracci, lacrime, risate e grandi quantità di cibo distribuito su eleganti tovaglie dalle tinte attentamente ricercate. Nell'accogliente microcosmo di una sartoria, tra stoffe e colori, merletti e bottoni, dove convergono le storie personali delle donne che ci lavorano, si compiono piccoli miracoli creativi, si ricompongono conflitti, si ricuciono relazioni, si intrecciano nuovamente i fili di un tessuto che il tempo e il destino hanno logorato. Se l'universo femminile è sempre stato presente nel cinema del regista, questa volta Ozpetek lo piazza al centro della scena e lo celebra mescolando sapientemente commedia e melodramma, con la consueta sfacciataggine dei sentimenti che ha reso i suoi film così unici e capaci di accomodarsi nel cuore del grande pubblico. Nuove "magnifiche presenze" ci regalano un finale dolcissimo e struggente, in memoria di chi non vive più, ma non ha mai smesso di esistere. (Alessandra De Luca, www.ciakmagazine.it)

Assoldando un cast di diciotto grandi attrici italiane, Ozpetek dichiara cos'è il suo cinema, i particolari che fanno la differenza, i costumi che diventano protagonisti, la cornice surreale e incantata di ogni storia, mettendo al primo posto il suo incondizionato amore per le donne e la figura femminile. (...) Ispirato, suggestivo, a volte elegiaco e surreale, altre volte empirico ed effettivo, e anche duramente realistico, *Diamanti* racconta un'impresa quasi impossibile che vede una costumista premio Oscar commissionare alla migliore sartoria italiana i costumi per il suo prossimo film, epoca il '700. (...) Un film dove limpido, puro e confortante è il linguaggio del regista: l'atmosfera trasognata, un mondo incantato, una docile malinconia e una magica poetica. Tratti inconfondibili che vengono riproposti con delicatezza ed eleganza, che solo all'apparenza sembrano inserirsi con discrezione. Ma che poi si glorificano esaltando tutto ciò che negli anni si è amato nei film e nella visione artistica del regista. La connessione umana che esiste tra le diciotto donne di *Diamanti* è la più alta forma d'amore: l'amicizia, quella femminile, dove solidarietà, comprensione e sostegno non hanno eguali. Come il diamante è da sempre il simbolo dell'amore eterno, indistruttibile, invincibile e infinito, così è ciò che lega i diamanti della storia. *Diamanti* che insieme, unite, sono imbattibili e insuperabili. E non solo negli abiti che creano. (Giorgia Terranova, www.cinematographe.it)